

MAGGIO 2022

# la Clessidra

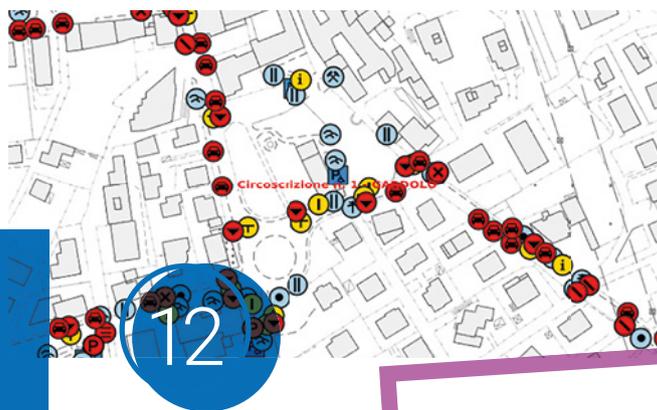
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH - N. 52 - ANNO 19°



## Azioni concrete a sostegno di un popolo in fuga

4 L'Attività fisica Adattata

21 Guardare al futuro per agire nel presente



**GSH Cooperativa Sociale**  
Sede legale 38023 Cles (TN)  
Via Mattioli 9  
Partita IVA 01292700224  
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)  
Via Lorenzoni 21  
Tel 0463 424634  
info@gsh.it - www.gsh.it  
Ufficio 38017 Mezzolombardo TN  
Piazza Luigi Dalpiaz 11

**Presidente**

dr. Michele Covi  
michele.covi@gsh.it

**Assistente alla direzione**

dr. Elena Pancheri  
elena.pancheri@gsh.it

**Responsabile amministrativo**

dr. Lorenza Dalpiaz  
lorenza.dalpiaz@gsh.it

**Responsabile di segreteria**

rag. Anna Deromedi  
anna.deromedi@gsh.it

**Addetta alla segreteria**

rag. Silvia Perlot  
silvia.perlot@gsh.it

**Responsabile CSE "Il Quadrifoglio"**

dr. Linda Taraborrelli  
linda.taraborrelli@gsh.it

**Responsabile CSE "Il Melograno"**

dr. Venera Russo  
venera.russo@gsh.it

**Responsabile sistema gestione integrato**

dr. Broll Avila Elizabeth Esther  
elizabeth.brollavila@gsh.it

**Referente comunicazione**

dr. Venera Russo  
venera.russo@gsh.it

**Responsabile Comunità di Accoglienza "Lidia"**

dr. Elena Pancheri  
elena.pancheri@gsh.it

**Responsabile CSE "Il Gelso"**

dr. Stefania Tomasi  
stefania.tomasi@gsh.it

**Responsabile Area Scuola e IDE**

Michela Bergamo  
michela.bergamo@gsh.it

**Responsabile Area Lavoro**

dr. Barbara Poli  
barbara.poli@gsh.it

**LA CLESSIDRA**

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH

Maggio 2022 n. 52 - Anno 19°

**Direzione e redazione**

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9  
Tel 0463 424634  
info@gsh.it - www.gsh.it

**Direttore editoriale**

Michele Covi

**Direttore responsabile**

Piero Flor

**Redazione**

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,  
Piero Flor, Venera Russo

**Hanno collaborato**

Linda Taraborrelli, Beatrice De Blasi,  
Lorella Cela, Giuliano Beltrami,  
Collettivo Architutti, Ilaria Rosati,  
Brun Vania, Elena Pancheri,  
Simone Chini, Luca Degasperì

**Copertina**

Foto e concept Palma & Associati

**Concept and layout**

Palma & Associati

**Fotografie**

Archivio GSH, archivi Palma & Associati,  
archivio Altromercato

**Stampa Tipografica**

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento  
n. 1213

Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet  
www.gsh.it



vai al sito della  
Cooperativa  
Sociale GSH

**LA CLESSIDRA MULTIMEDIALE È ONLINE!**

Il periodico della cooperativa GSH ha una nuova versione ipermediale affinché il maggior numero di persone possibile possa accedere ai contenuti, leggere ed informarsi. Alcuni articoli possono essere letti con modalità accessibili di lettura, font ad alta leggibilità e traduzione in simboli in Comunicazione Aumentativa, altri possono essere ascoltati attraverso la lettura di una voce fuori campo, altri ancora approfonditi attraverso la riproduzione di video, suoni ed immagini.



Questo il link <https://sites.google.com/view/clessidran52/home-page> per accedere!  
**Buona esperienza!**

Pagina 22



**FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità biancoenero® di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

**PRIMO PIANO**

4 L'Attività fisica Adattata

**OPINIONI**

8 A Pasqua la Giustizia è il regalo più grande!

10 Università...indipendente!

11 Turismo sostenibile

**ACCESSIBILITÀ**

12 Opportunità di sviluppo e inclusione



## EDITORIALE

DI MICHELE COVI



La guerra è una catastrofe e viverla sulla propria pelle è semplicemente terribile. Lo è per tutti, ma lo è ancora di più per le tante persone con fragilità, anziani, bambini, disabili. Quanto sta accadendo in Ucraina, ma anche in Siria, in Yemen e nei tanti territori in cui c'è guerra, distrugge l'umanità e semina sofferenza.

Nelle scorse settimane, il *Forum europeo sulla disabilità* ha diffuso la drammatica lettera appello che l'Assemblea nazionale della persone con disabilità dell'Ucraina ha rivolto a tutti, in particolare alle organizzazioni di persone con disabilità di ogni Stato. Anche GSH esprime la propria solidarietà e vicinanza al popolo ucraino e soprattutto alla sua parte più debole. Lo fa concretamente attraverso il progetto "Caa per l'Ucraina" realizzato in collaborazione con la Biblioteca di Cles con lo scopo di aiutare, attraverso la comunicazione aumentativa, i bambini ucraini accolti nelle nostre valli che hanno necessità di comunicare, pur non conoscendo l'italiano. Lo fa anche ospitando sulla Clessidra il testo della lettera appello che giunge dall'Ucraina.

*"Oggi vediamo bambini e donne che muoiono nel nostro Paese; l'esercito russo sta uccidendo i nostri figli, figlie e mariti; stanno distruggendo le nostre città.*

*La Federazione Russa sta violando nel nostro Stato tutti i principi del diritto internazionale umanitario e sta utilizzando metodi di guerra dallo stesso vietati.*

*Ogni giorno le truppe russe sparano deliberatamente contro i quartieri residenziali delle nostre città; donne e bambini devono trascorrere diversi giorni di seguito nei rifugi antiaerei; le città e i paesi catturati stanno combattendo con la mancanza di acqua, cibo e medicinali. Gli invasori impediscono ai civili, comprese le persone con disabilità, di lasciare i loro paesi e città, e li usano come*

*scudi umani, veicoli e militari vicino agli edifici civili e alle case delle persone. Per molti anni le persone con disabilità di diversi Stati si sono unite per combattere per i propri diritti. Le organizzazioni di persone con disabilità hanno una grande esperienza nel difendere tali diritti. Oggi, in Ucraina, le persone con disabilità e le organizzazioni di persone con disabilità stanno aiutando il nostro Stato, "spalla a spalla" con i nostri difensori. Tutti cercano di aiutare nel miglior modo possibile: cucinando pasti, lavorando come spedizionieri, consegnando farmaci, aiutando negli ospedali, offrendo riparo agli sfollati interni, unendosi alle forze di difesa civile territoriale o preparando bottiglie molotov.*

*eri ci hanno informato che una persona in carrozzina, figlio, padre e marito, unitosi alle forze di difesa nonostante la sua disabilità, è stato ucciso mentre difendeva la sua famiglia, la sua casa. E anche i nostri atleti paralimpici, noti a livello internazionale, hanno preso le armi. Siamo uniti. Invitiamo quindi voi, rappresentanti delle organizzazioni di persone con disabilità in diversi Stati, a sostenerci nella nostra lotta per la pace. Vogliamo la pace! Vi chiediamo di essere la nostra voce nei vostri Paesi. Rappresentate diverse organizzazioni, comprese quelle per ex soldati, forze di pace, veterani di guerra. Conoscete meglio di chiunque altro gli orrori causati dalla guerra.*

*Putin e il suo Governo devono essere condannati per avere spazzato via le popolazioni civili, le nostre città, i paesi e i villaggi, e per gli atti di brutalità commessi. Oggi è in gioco il destino di tutti i Paesi.*

*Sosteneteci, diffondete la verità nei vostri Stati, esortate i vostri Governi ad agire, perché, purtroppo, alcuni Paesi non hanno ancora deciso di aiutare l'Ucraina. Aiutateci a difendere la pace nel nostro Paese."*

.....

### GSH NOTIZIE

- 16 Il pacchetto rosso
- 17 Il calendario dell'avvento
- 18 Oltre le barriere
- 18 CAA per l'Ucraina

### APPROFONDIMENTI

- 19 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

### TERRITORIO

- 21 Guardare al futuro per agire nel presente

### STORIE DI VITA

- 22 Intervista a Susanna

### EDITORIA

- 23 Linee evolutive





PRIMO PIANO

DI LINDA TARABORRELLI

NUOVI PERCORSI  
VERSO LO SVILUPPO  
DELLE AUTONOMIE

## L'Attività fisica Adattata



**S**in dalla prima infanzia il movimento ha un'importanza fondamentale, infatti, Maria Montessori a tal riguardo afferma che: *"non solo il bambino apprende attraverso i sensi e il movimento, ma che nei suoi primi anni di vita, attraverso il loro adeguato esercizio, può costruire e affinare competenze fondamentali per condurre in modo indipendente una vita adulta"*.

Ciò per spiegare quanto nella nostra vita quotidiana, per svolgere qualsiasi attività, utilizziamo alcune competenze acquisite in fase di sviluppo che ci permettono di perseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Per portare a termine un progetto di lavoro, realizzare una ricetta di cucina, suonare uno strumento musicale o

All'origine tale pratica era fondata sull'idea che ciò che può essere fatto deve corrispondere alle reali capacità del soggetto.



semplicemente attraversare la strada abbiamo bisogno di precise capacità: ricordare le informazioni necessarie a svolgere un determinato compito, coordinare i nostri movimenti, collocando in ordine logico le azioni e inibendo gli impulsi contrari che potrebbero distrarci, e, infine, mettere in atto la creatività che ci consente di trovare soluzioni a un problema.

Tutte competenze che, se non adeguatamente sviluppate, condizionano negativamente il rapporto dell'individuo con il contesto di vita e il suo livello di sviluppo delle autonomie.

In quest'ambito nasce il pensiero della Cooperativa sociale GSH di proporre interventi mirati allo sviluppo di tutte le competenze cognitive utili a favorire dei processi di acquisizione di maggiori autonomie nell'utenza e apre

le porte alla visione dell'attività motoria, non solo per favorire uno di stile di vita sano, ma ampliandolo ad una visione ambientale dell'individuo, concepito nella sua relazione con il contesto di vita e nella sua proiezione verso il futuro.

L'attività motoria non viene, quindi, pensata solo in chiave di salvaguardia della salute e del mantenimento delle competenze acquisite, che risultano condivisibilmente fondamentali al benessere della persona, ma nell'ottica di prevenzione dei rischi dovuti all'invecchiamento o al cronicizzarsi inevitabile della patologia di cui talvolta la nostra utenza è affetta. Oltre a ciò, si aggiunge una visione trasversale dell'individuo in cui la capacità di compiere una data azione motoria comporta delle ricadute fondamentali sull'acquisizione di azioni legate al quotidiano.

Basti pensare, per esempio, ad una delle proposte fatte durante l'attivazione motoria svolta presso i servizi GSH di svolgere un percorso di equilibrio o di agilità: con tale esercizio non solo si migliora la capacità aerobica, la resistenza muscolare, l'attenzione della persona, ma ha delle ricadute anche sulla deambulazione .....



Attraverso l'APA si cerca l'individuazione di percorsi formativi e di attività "modificate" che possano permettere alle persone con disabilità di condurre attività motorie.

..... e sulla prevenzione delle cadute, sulla capacità della persona di muoversi in sicurezza all'esterno in contesti meno lineari o conosciuti, sulla possibilità di coordinarsi fra arti superiori e inferiori necessaria nello svolgimento di alcune attività della vita quotidiana (salire le scale, afferrare degli oggetti mentre si cammina e senza cadere o fermarsi, vestirsi, apparecchiare, ecc.).

Da questi obiettivi nasce l'idea di applicare l'**Attività Fisica Adattata**, meglio nota con la sigla **Apa**, dall'inglese «**adapted physical activity**» un'attività motoria, non riabilitativa ma di mantenimento e prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di corretti stili di vita attraverso un programma di esercizi fisici svolti in gruppo. Attualmente la definizione di attività fisica adattata si è ampliata e oggi viene considerata una materia interdisciplinare che comprende l'educazione fisica, le discipline sportive, la riabilitazione funzionale e le scienze motorie al servizio delle persone in

difficoltà. Anche la popolazione a cui si rivolge si è allargata e considera oltre alla categoria delle persone con disabilità anche i soggetti anziani, i malati, sino ai soggetti con situazione di disagio ed esclusione sociale. Tale disciplina ha il compito di adattare, quindi modificare, il programma, i compiti e/o l'ambiente, in modo che veramente tutti possano partecipare all'attività fisica. Tale pratica nasce dall'esigenza di permettere ad ogni persona di muoversi correttamente con lo scopo di prevenire le malattie croniche con esercizi adattati, con la ginnastica preventiva e di mantenimento.

Per APA si intendono programmi di esercizio non sanitari:

- svolti in gruppo;
- appositamente predisposti per persone con malattie croniche, con disabilità o in uno stato di difficoltà;
- indirizzati al mantenimento delle abilità motorie residue;



- finalizzati alla modificazione dello stile di vita;
- volti alla promozione di attività fisica regolare e non di cura della malattia;
- somministrati in ambiente NON sanitario da laureati in scienze motorie con la supervisione di un fisioterapista.

Da un'APA svolta con regolarità potranno derivare:

- miglioramento del cammino, della resistenza allo sforzo;
- minori difficoltà a compiere le attività della vita quotidiana necessarie per l'autonomia in ambito domestico e fuori casa;



- agevolazione ed incentivazione alla socializzazione  
miglioramento del tono dell'umore, della motivazione,  
delle relazioni sociali e familiari.

L'operatore che applica tale pratica deve possedere particolari capacità, quali empatia e un costante affinamento di strategie e tattiche di gioco che consentono la valorizzazione delle possibilità e potenzialità dell'altro. La sfida consiste nel realizzare per tutti gli individui, indipendentemente dal loro livello di abilità o dalla loro età, dei programmi di attività motoria e sportiva che, nel rispetto delle differenze individuali, possano garantire la gratificazione personale, il miglioramento delle performance e soprattutto la piena inclusione. L'obiettivo non è alterare la realtà della pratica sportiva per andare incontro alle esigenze delle sole persone con disabilità, ma ripensare, modificare, riadattare le attività finora proposte per consentire una partecipazione più ampia, giungendo anche allo sviluppo di nuove discipline che contemplino e valorizzino, nelle regole e nelle strategie di svolgimento, ogni possibile diversità.

All'interno di quest'ottica si sviluppa la nuova sfida di GSH, per fornire risposte sempre più competenti e innovative ai bisogni delle persone di cui si fa carico.





BEATRICE DE BLASI  
Responsabile Educazione  
e Comunicazione di  
Mandacarù Onlus SCS

EQUO E SOLIDALE

## A Pasqua la Giustizia è il regalo più grande!

Che siano vuote o ripiene di golose ganache, impreziosite da costosissime sorprese o economici giochini made in China, le uova di Pasqua racchiudono sempre al loro interno una vera e propria rete commerciale globalizzata e complessa.

Il cacao utilizzato per fare il cioccolato nella maggior parte dei casi è cacao convenzionale coltivato in Africa occidentale: circa il 70% della fornitura mondiale lo è.

Dopo la raccolta dei frutti (che si chiamano cabosse), i preziosi semi (detti anche fave) vengono estratti, fatti fermentare (durante questa fase si attivano più di 400 sostanze aromatiche) e vengono poi essiccati al sole.

Le fasi successive della lavorazione del cacao si svolgono per la maggior parte in Europa e Stati Uniti, lontano dai luoghi di produzione nel sud del mondo. Le fave essiccate di cacao sono commercializzate da grandi intermediari commerciali che le trasformano in burro, polvere o pasta di cacao. Sebbene i loro nomi siano poco noti, almeno il 60% dei prodotti a base di cacao nel mondo vengono lavorati da tre aziende: Barry Callebaut, Cargill e Olam (quest'ultima ha anche grandi interessi nel mercato del grano e dei semi in Russia e in Ucraina).

Da lì, il cacao trasformato viene nuovamente venduto e destinato alle cinque principali multinazionali: Mondelez, Mars, Ferrero, Hershey's o Nestlé, che insieme a Lindt, producono l'80% del cioccolato mondiale.

All'origine di questa catena commerciale, le pratiche produttive dannose sono spaventosamente gravi. Dal 2001 numerosi studi, indagini e documentari hanno dimostrato e denunciato l'impiego di lavoro minorile



In totale circa 1,56 milioni di bambini lavorano nella produzione di cacao solo in Africa occidentale.

nelle coltivazioni di cacao in Africa.

Una delle più abiette forme di schiavitù, lo sfruttamento di bambini con età tra i 5 ed i 12 anni, è stato ampiamente documentato e denunciato.

E' un problema noto ai produttori, ai politici e al pubblico in generale. Cosa aspettiamo ancora per risolverlo una volta per tutte?

E' ora di dire basta ad un'industria che genera profitti per ben 100 miliardi di dollari all'anno, ma non elimina lo sfruttamento del lavoro minorile dalle proprie filiere di approvvigionamento di una materia prima strategica come il cacao. La Pasqua equosolidale di Altromercato non nasconde brutte sorprese. Il commercio equo e solidale è la prova concreta che si può stare perfettamente sul mercato redistribuendo equamente i profitti dal campo fino al nostro piatto, rispettando ambiente e Diritti Umani.

Sono questi gli ingredienti fondamentali che vorremmo leggere in tutte le etichette della cioccolata, ingredienti che generano benessere per chi la produce e per chi la consuma.



Norandino ha investito molto per la diffusione di tecniche di coltivazione biologica che garantiscono un'alta qualità del caffè e del cacao.

**LE UOVA DI PASQUA GROW  
FANNO CRESCERE IL FUTURO**

Confezionate in una preziosa carta artigianale e riutilizzabile, le uova Grow sono di due tipi, una al cioccolato fondente con croccante granella di fave di cacao e l'altra al cioccolato al latte con squisiti cristalli di caramello salato.

Per i veri amanti del cacao c'è poi anche una tavoletta spessa di cioccolato fondente bio ed equosolidale, ricoperta di fragranti fave di cacao dal sapore unico e intenso.

Grow è un'opportunità preziosa di fare qualcosa di concreto per il pianeta e per le persone.

Le uova di Pasqua e la tavoletta Grow portano con sé una sorpresa speciale: un albero in regalo.

Inquadrando il QR code all'interno, si darà vita a una nuova foresta sostenibile in una zona del Perù a forte rischio deforestazione e verrà supportata la comunità che se ne prenderà cura.

Per ogni prodotto di Pasqua Grow infatti, verrà piantato un albero di cacao, l'obiettivo della Pasqua 2022 è di piantarne 6.000.

Il Theobroma cacao è una pianta sempreverde molto delicata che teme l'insolazione diretta.

Per questo va fatta crescere all'ombra di alberi più alti come palme e banani. È in questo ecosistema protetto che crescerà la pianta di cacao, garantendo ai coltivatori della cooperativa Norandino in Perù (partner di Altromercato), una fonte di reddito e di sostentamento sostenibile al 100%.

Responsabilità, trasparenza, equità, democrazia e rispetto sono le parole chiave che descrivono il lavoro di Norandino negli ultimi 20 anni.

La nuova foresta sorgerà nella Comunità di San Martín, nel Nord del Perù.

Con gli alberi di cacao verrà difeso un luogo dove la biodiversità è a rischio per l'avanzata di una deforestazione senza scrupoli che impoverisce la terra e l'economia di una intera regione.

Attivando la sorpresa all'interno dei prodotti di Pasqua Grow ci si unisce ai veri guardiani della foresta: i contadini della comunità di San Martín, che vivono in una zona rurale montuosa e si sono organizzati per la salvaguardia di un'area naturale protetta che lottano per far riconoscere formalmente dallo stato.

Grazie al progetto Grow potremo sostenerli concretamente nella difesa della foresta che custodiscono.





DI LORELLA CELA  
laureata in sociologia  
e attualmente iscritta  
al corso di laurea  
magistrale in Gestione  
delle organizzazioni e del  
territorio, Università degli  
studi di Trento

## Università... indipendente!

Quando siamo bambini fantastichiamo sulla nostra vita futura e cambiamo idea mille volte sui diversi lavori che vorremmo fare da adulti, io volevo fare la psichiatra, l'avvocata, la psicologa, la presidente di... e molto altro ma, crescendo, ho capito che tutte queste professioni, prima, necessitavano di un passaggio fondamentale: gli studi universitari.

Il percorso mi sembrava abbastanza semplice e lineare. Non avevo fatto i conti con il mondo reale e con le difficoltà che vi possono essere nel raggiungere quella che viene definita una "vita indipendente". L'immagine poco realistica che ho avuto fino all'inizio delle scuole superiori però si è completamente sgretolata durante l'ultimo anno di liceo quando i miei sogni e la realtà si sono incontrati o, per meglio dire, scontrati. Se iniziare l'università, una nuova vita, in una nuova città, è complicato per tutti, lo è un po' di più se devi farlo su una sedia a rotelle. In tale percorso ci sono un'infinità di cose diverse a cui tutti devono pensare: trovare casa, capire come spostarsi, prepararsi per il test d'ingresso...

Nel mio caso a queste preoccupazioni se ne aggiungevano altre: mi chiedevo se l'università sarebbe stata totalmente accessibile, se avrei trovato un appartamento adatto, quanto sarebbe stato complicato raggiungere la



facoltà con i mezzi, e altri mille dubbi, paure ed incertezze.

Dopo aver scelto l'Università degli Studi di Trento, mi sono subito messa in contatto con il Servizio Disabilità dell'ateneo per poter discutere di tutti i miei dubbi e poterli chiarire. Nonostante il servizio si sia mostrato molto competente e pronto nel rispondere alle mie domande, continuavo a percepire un senso di insicurezza e mi chiedevo se iniziare un percorso di studi lontano dalla mia comfort zone e dalla mia famiglia sarebbe stato davvero possibile. Ad aumentare tale senso di incertezza, contribuiva anche la scarsa presenza di persone con disabilità simile alla mia con cui confrontarsi in merito alla questione universitaria.

Iniziare l'università non significava semplicemente frequentare lezioni e sostenere gli esami - questa era la parte che mi preoccupava meno - per me, il percorso universitario rappresentava una prima grande prova di vita indipendente al di fuori dello spazio sicuro formato dalla mia famiglia.

Ad oggi sono molto felice di essere andata avanti, nonostante le paure, i timori e le difficoltà che ho incontrato da quando ho iniziato il mio percorso universitario.



GIULIANO BELTRAMI  
Giornalista



Università -  
Solo il 28% degli  
atenei offre servizi di  
trasporto, ma il 95%  
garantisce accesso e  
servizi.

Con questo non voglio dire che tutto è andato bene solamente grazie alla mia forza di volontà, vorrei anzi contrastare quel tipo di narrazione per cui “volere è potere”. Volere fortemente qualcosa non basta per ottenerlo, bisogna fare i conti con una realtà che ancora discrimina le persone con disabilità - e in generale tutte le minoranze - che non ne riconosce i bisogni e soprattutto non ne riconosce il valore. Durante il mio percorso infatti, alla mia volontà e al mio impegno, si sono aggiunte tutte le persone che già conoscevo e quelle che ho conosciuto in questi anni, che mi hanno sostenuta nel mio cammino di formazione.

Se potessi quindi dare un consiglio sulla mia esperienza personale, direi di non arrendersi mai e di fare il possibile per realizzare i propri sogni. Siate consapevoli degli ostacoli che incontrerete e cercate di affrontarli con determinazione, non importa quanto tempo ci vorrà o quali strategie dovrete mettere in atto.

Circondatevi in tutto ciò, di persone che credono in voi e che vorranno starvi accanto anche nei momenti in cui vorrete arrendervi e mollare tutto perché come dice Yoko Ono “Un sogno che sogni da solo è solo un sogno. Un sogno che sogni con qualcuno è realtà”.

## INTEGRAZIONE SOCIALE

# Turismo sostenibile

La sostenibilità. Confesso di provare una certa diffidenza nei confronti di questa parola, perché nella società che vive di slogan tutto è diventato sostenibile: dall'ambiente all'agricoltura, dal lavoro al turismo. Se poi gratti un po' il muro... l'affresco si scrosta subito.

A grandi passi si avvicina la bella stagione, e con essa si libera la fantasia dei viaggi e delle vacanze. Ma, a proposito di turismo sostenibile, come siamo messi ad accessibilità per le persone con qualche deficit? Prima di guardare in casa d'altri, guardiamo nella nostra: il Trentino. Eh, non siamo mica messi tanto bene!

Mi vien fatto di pescare da un documento della Fand (la sezione trentina della Federazione delle Associazioni nazionali dei disabili) alcune richieste fatte all'ente pubblico in funzione dell'accessibilità dei luoghi di villeggiatura. In cima alla catasta spiccano le barriere architettoniche. Ma quanti alberghi sono dotati di stanze completamente sbarriate? Penso ad accorgimenti come letti con telecomando per essere alzati ed abbassati, porte larghe almeno 80 centimetri, lavandini alzabili ed abbassabili, wc di misura per carrozzine, ascensori in grado di accogliere una carrozzina elettrica e con segnaletica in Braille, parcheggi a norma, rampe e scivoli antisdrucchiolo. Insomma, accessibili, per dare la possibilità ad un portatore di deficit di muoversi in autonomia. Naturalmente, oltre ai disabili fisici ci sono i sensoriali: targhe in Braille per i ciechi, operatori in grado di comunicare con il linguaggio dei sordi non possono mancare.

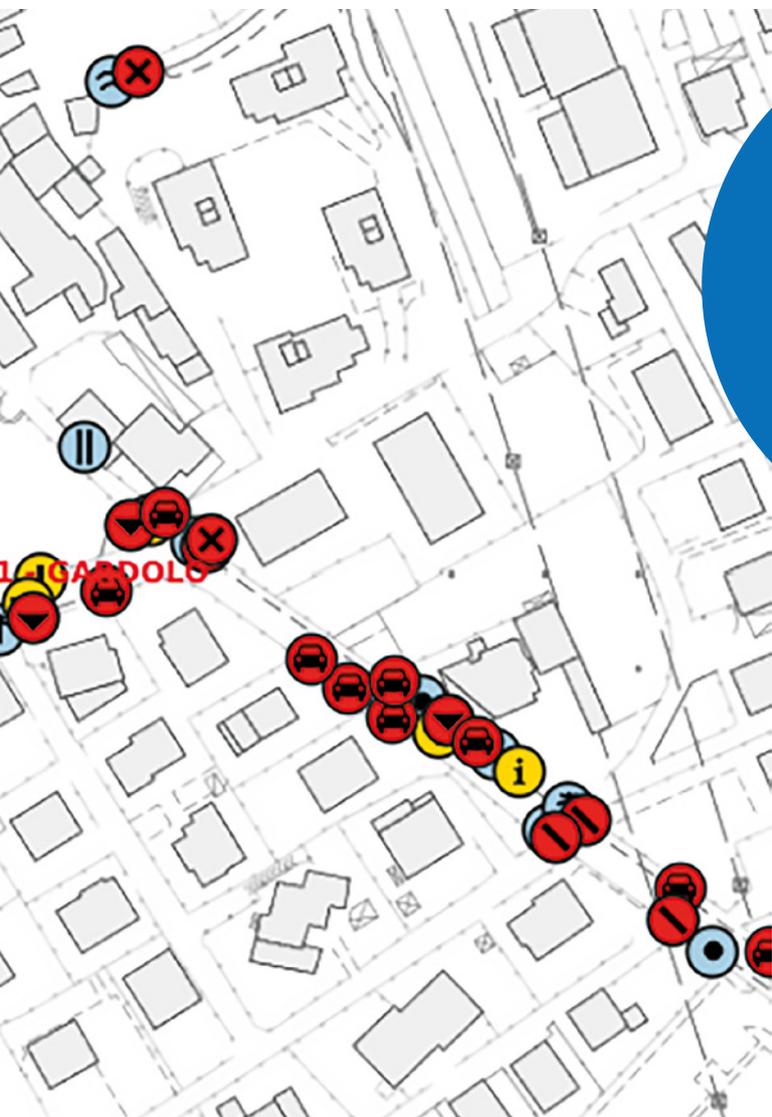
Quel che manca è la formazione e l'informazione. E soprattutto mancano le strutture. Un confronto con il vicino Alto Adige/Südtirol è umiliante per il Trentino. Allora viene una domanda: se ce l'hanno fatta loro, perché noi siamo così indietro?

IL PIANO DI ELIMINAZIONE  
DELLE BARRIERE  
ARCHITETTONICHE

# Opportunità di sviluppo e inclusione



**S**empre più spesso, anche grazie alla recente spinta di PNRR e detrazioni fiscali, si parla di abbattimento delle barriere architettoniche e inclusione ambientale. Dal campo più chiacchierato dell'abitare a quello - più recentemente approfondito - dei contesti urbani, degli spazi pubblici, delle città e dei borghi. Se il tema dell'inclusività inizia ora a essere parte della pratica progettuale, con diverse modalità e a diverse scale, è da tempo presente nell'ordinamento italiano. Alla scala urbana, due sono gli strumenti di pianificazione



Un'immagine della cartografia di rilievo delle criticità nel Comune di Trento.

Fonte:  
[www.comune.trento.it](http://www.comune.trento.it)

del territorio e progettazione urbana di riferimento: il PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) e il PAU (Piano di Accessibilità Urbana).

Per la prima volta già la legge 141/1986, pone l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, anche in un'ottica di coordinamento di progetti e interventi in materia di opere pubbliche.

A sua integrazione, nel 1992 con la legge 104, il PAU estendono l'obbligatorietà di garantire l'accessibilità ai

contesti urbani intesi in un senso più ampio (strade, piazze, parchi, ecc.) e spostano parzialmente il punto di vista, parlando di "accessibilità urbana".

I due strumenti nel tempo si sono integrati "per il perseguimento dello stesso fine, quello del monitoraggio, della progettazione e pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'accessibilità ed usabilità degli edifici (in particolare i PEBA) e dei luoghi urbani (in particolare PAU) da parte di tutt\* coloro che abitano senza distinzione di genere, età, stato di salute, cultura, etnia, ecc" (dall'articolo dell'arch. Piera Nobili - presidente CERPA Italia Onlus - Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, pubblicato sul sito [www.parchipertutti.com](http://www.parchipertutti.com))

Gli ultimi decenni ci dimostrano come questi due strumenti non abbiano ancora trovato la giusta diffusione applicativa, ma oggi possono rappresentare un'ottima linea guida per lo sviluppo futuro di contesti urbani e territoriali.

Alcune P.A. hanno infatti intrapreso questa via, dotandosi prevalentemente di PEBA, declinati a scala urbana.

Questi strumenti si fondano su una puntuale attività di rilievo sul territorio, dove vengono annotati gli impedimenti alla mobilità pedonale sotto il profilo, come .....



Le architetto del  
Collettivo Architutti  
impegnate nell'attività  
di rilievo del PEBA.  
Fonte:  
Collettivo Architutti

..... previsto dalla normativa, della disabilità fisica (temporanea e/o permanente) e sensoriale (esclusivamente per quanto riguarda le persone cieche o ipovedenti). Dopo questa prima fase si passa a quella della pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi sul territorio, obiettivo finale del PEBA. Un momento che può essere più o meno articolato e impegnativo a seconda dello sviluppo che Amministrazioni e tecnici decidono di perseguire. Un esempio di PEBA è oggi quello del capoluogo trentino. Il comune di Trento, impegnato ora nella redazione del terzo e quarto stralcio del PEBA, a partire dal 2019 sta intervenendo nell'eliminazione delle barriere lungo percorsi specifici che si snodano per tutto il contesto di fondovalle. Un percorso che vede coinvolto anche il Collettivo Architutti, impegnato nelle attività di parte di rilievo e valutazione.

La redazione del PEBA di Trento, dopo l'attività di censimento, prevede l'identificazione di percorsi "di significato" in quanto vicini a elementi catalizzatori di interesse e di flussi di cittadini (ospedale, zone scolastiche, ecc.), a cui dare priorità nella fase di intervento. Un'attività portata avanti in collaborazione con le Circoscrizioni e con la cittadinanza, chiamata a partecipare sia attraverso segnalazioni puntuali, sia grazie ai momenti di informazione organizzati sul territorio.

È proprio questa fase di progettazione di circuiti, ossia di percorsi che assicurino a cittadine e cittadini accessibilità, fruibilità e comodità d'uso dello spazio urbano, quella sulla quale è maggiormente utile concentrarsi. Perché ambire a ottenere contesti urbani totalmente accessibili e fruibili per tutte le persone (con diverse disabilità o meno) è indubbiamente utopico.

## ACCESSIBILITÀ

Attraversamento senza  
barriere in via Fogazzaro.  
Intervento eseguito  
nell'ambito dei lavori  
del PEBA del Comune di  
Trento.

Fonte:  
[www.comune.trento.it](http://www.comune.trento.it)



Inoltre gli strumenti stessi di pianificazione (PEBA e PAU) sebbene molto complessi, pongono l'accento sulle disabilità fisiche e, in parte, su quelle sensoriali, in un panorama ben più articolato di disabilità, fragilità ed esigenze (si pensi ad esempio alla relazione tra contesto urbano, di comunità e grado di autonomia per persone con disturbi cognitivi o affette da demenza o morbo di Alzheimer). Troppo spesso però, queste difficoltà sono elementi frenanti, o forse giustificativi, per azioni troppo timide.

Si tratta piuttosto di sfide da cogliere, anche perché, come è ormai noto, agire sull'eliminazione delle barriere architettoniche, sull'accessibilità e, magari con il tempo, orientarsi verso un concetto più ampio di benessere ambientale dello spazio pubblico e urbano, non solo spinge la società civile e la classe politica verso quei principi di uguaglianza ed equità fondamentali nelle nostre comunità, ma si pone come un'opportunità di nuovo approccio allo spazio e alla progettazione, più inclusivo, efficiente, sostenibile.

La necessaria componente strategica e di concertazione propria di PEBA e PAU, integrata con le normali attività di

manutenzione e restyling dello spazio pubblico, è proprio quello sforzo di programmazione che rende l'azione pubblica efficiente, capace cioè di razionalizzare le risorse, organizzando e integrando interventi e lavori.

Lo sguardo verso uno spazio flessibile, che accoglie i diversi flussi e modi di uso della città (elemento proprio della pratica della pianificazione) è infatti un punto fondamentale nel progettare una città maggiormente pronta al domani: uno spazio più inclusivo lo è per tutt\*, capace di accogliere persone con esigenze e bisogni diversi, anche mutabili nel tempo.

Sostenibilità ed efficacia dipendono in parte dalla capacità di lettura proprio del tessuto urbano. E proprio per questo il PEBA, declinato a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche del territorio di riferimento, può diventare occasione di sperimentazione di un approfondimento nella lettura del contesto, anche attraverso forme partecipative di progettazione.

Un'occasione plurivalente dunque, di sperimentazione e sviluppo in risposta alla domanda sempre più pressante di "esperienza" e di connessione.





## CONDIVIDERE PER ESSERE COMUNITÀ

## Il pacchetto rosso

In occasione del Santo Natale 2021, la cooperativa sociale GSH, realtà presente da più di 17 anni all'interno del Comune di Romeno, con il Centro Occupazionale "Arcobaleno", ha voluto lanciare un messaggio di presenza e unione verso la Comunità che la ospita.

"Condividere per essere Comunità" è il nome che abbiamo voluto dare all'iniziativa, che è stata uno spunto per creare legami, fare rete ed essere una società inclusiva.

I valori incentrati nella collaborazione e nel fare insieme sono alla base della mission della nostra cooperativa e, soprattutto in periodi come questi, di emergenza sanitaria, limitazioni e isolamento, abbiamo voluto inventarci un modo diverso per "esserci".

Abbiamo sempre creduto, inoltre, nell'importanza di coinvolgere i giovani e le scuole al fine di incoraggiare una nuova forma di pensiero. Utilizzando una metodologia attiva e collaborativa, vogliamo offrire occasioni per confrontarsi con la diversità, per instaurare una relazione costruttiva, creare un legame vivo e vero, superando

l'impatto emotivo iniziale con la conoscenza, andando oltre le paure e i pregiudizi.

Questa pandemia ci ha costretti a ripensare a modi diversi di stare insieme, ma con la consapevolezza che si può essere vicini anche se lontani, è stato soprattutto un pensiero a rappresentarci, il "nostro pacchetto rosso" e non la solita stretta di mano.

Prendendo spunto dalla trama del libro "Il pacchetto rosso", un racconto ambientato nel periodo natalizio, scritto e illustrato da Linda Wolfsgriber e Gino Alberti, gli utenti del Centro Occupazionale "Arcobaleno" hanno realizzato un pacchetto rosso, che è diventato pretesto di incontro e condivisione, e che, passando di mano in mano, ha attraversato tutta la Comunità. È stato accolto con stupore dai bambini della scuola dell'infanzia, arrivando poi agli alunni della scuola primaria, che lo hanno consegnato a loro volta ai coraggiosi Pompieri, dei corpi di Romeno, Salter e Malgolo. È arrivato tra le mani degli Alpini, ospitato dalla musica del Corpo Bandistico e dai balli dei Lacchè, anche le voci in canto del Coro



San Romedio e del Coro Parrocchiale gli hanno tenuto compagnia. Ha recitato insieme alla Filodrammatica, ha preso la saggezza dei nostri anziani, nel Circolo e all'Università della Terza Età, per poi proseguire il cammino nel Gruppo Missionario, dagli amici della Kaleidoscopio, alla Pro Loco. Un ringraziamento particolare va alla portavoce dell'amministrazione comunale, l'assessore Cristina Hueller, per la preziosa collaborazione e presenza nelle diverse fasi del percorso. L'aria natalizia che si respirava a Romeno era legata alla nostra storia: il gigantesco albero in piazza è stato addobbato con disegni e pensieri realizzati dai bambini, racchiusi in tanti pacchetti rossi. Il pomeriggio della Vigilia di Natale, l'assessore comunale Hueller, ha letto la storia in piazza e i bambini l'hanno aiutata nel racconto. È stato realizzato un video, che ha ripreso il viaggio del nostro pacchetto rosso, ed è stato proiettato in occasione della Santa Messa della Vigilia di Natale. I bambini della



primaria hanno cantato la musica inserita nel video, i bambini della materna hanno recitato una poesia. Questo pacchetto rosso ha iniziato a portare felicità e fortuna a chi lo ha realizzato e a chi lo ha ricevuto! Il pacchetto è stato un pretesto di incontro, di condivisione, di sorrisi e gesti gentili. È proprio così... Nelle piccole cose è racchiusa la vera felicità!

## Il calendario dell'avvento

**M**ercoledì 22 dicembre 2021 si è concluso il Progetto "Il calendario dell'avvento" che ha visto come protagonisti il CSE con sede a Cunevo, il Comune di Contà, alcune associazioni del territorio (Gruppo Alpini di Cunevo, Gruppo Alpini di Flavon, Vigili del Fuoco Volontari di Cunevo), le scuole materna e primaria di Contà, riuniti per un momento conviviale nello spazio esterno de Il Melograno.

È stato un momento significativo per uno scambio di auguri, di esperienze e di vita comunitaria, seppur limitato dalle restrizioni dettate dal periodo pandemico.

L'evento del 22 dicembre è stato preceduto da diversi incontri durante le settimane precedenti per la realizzazione:

- di Angeli Natalizi con l'aiuto a distanza della nostra storica volontaria Anna;

- degli addobbi natalizi, ad opera della scuola materna e primaria di Contà;
- dell'allestimento esterno dell'albero, ad opera degli Alpini di Cunevo e Flavon e dei Vigili del Fuoco Volontari di Cunevo;
- dell'illuminazione dell'albero esterno ad opera del Comune di Contà.

L'evento conclusivo del progetto è stata l'occasione per consegnare, a tutti coloro che hanno partecipato, un pensiero realizzato nel centro socio-educativo: una piccola lanterna, simbolo di riconoscenza e gratitudine. I nostri utenti hanno potuto rivedere le persone che animano con il loro lavoro la comunità che ospita il nostro servizio, condividere con loro un breve ma intenso momento di vita sociale, tra qualche dolce, un sorso di tè, un po' di musica natalizia...

Nonostante il periodo di distanze fisiche forzate, abbiamo percepito vicina la nostra comunità.

# Oltre le barriere



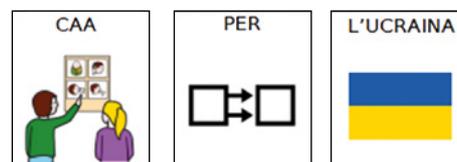
**P**rosegue il progetto finanziato dalla Fondazione CARITRO. Dopo un primo incontro di presentazione del progetto e per far conoscere le due realtà del Melograno e del Quadrifoglio, si è entrati nel vivo del progetto affrontando il tema della diversità, stimolando la riflessione di tutti su quanto essa è insita in ognuno di noi, per poi passare all'evoluzione della terminologia: dal superato "handicap" fino a giungere alla più attuale definizione di "persone con disabilità". Nei successivi incontri in presenza, abbiamo proposto dei giochi di ruolo in cui ogni ragazzo ha sperimentato una tipologia di difficoltà: sensoriale, comunicativa, di movimento, per dare loro l'opportunità di esperire cosa si prova nei panni di coloro che necessitano di supporto o di coloro che danno assistenza. A febbraio sono state spiegate le barriere comunicative e quali sono i bisogni comunicativi complessi; in marzo abbiamo affrontato il

tema delle barriere architettoniche, come riconoscerle e cosa si può fare per abbatterle. A breve ci saranno gli ultimi incontri, che avranno lo scopo di rendere gli studenti dei giovani cittadini attivi che andranno sul loro territorio per trovare le barriere e farsi portavoce delle possibili soluzioni applicabili.

## CAA per l'Ucraina

In considerazione dell'emergenza in corso e dell'accoglienza delle persone provenienti dall'Ucraina che sono giunte o giungeranno in Italia e nel nostro territorio, **la Cooperativa sociale GSH e la Biblioteca comunale di Cles hanno raccolto e messo a disposizione risorse in simboli della Comunicazione Aumentativa per facilitare l'accoglienza.**

Lo scopo dell'iniziativa è di aiutare le persone che hanno necessità di comunicare ma non conoscono l'italiano, o hanno difficoltà che ostacolano l'espressione e/o



la comprensione della nostra lingua a livello base, in particolare in presenza di bambini con bisogni comunicativi complessi.

Le risorse, costituite da **schede in simboli della CAA**, hanno scritte in ucraino ed italiano, affiancate ad immagini grafiche che ne esplicano il significato.

Il materiale disponibile presso la cooperativa sociale GSH, servizio di Consulenza ComuniCAA e Biblioteca di Cles, è stato molte volte richiesto, e non solo dal nostro territorio, da insegnanti, famiglie che hanno dato accoglienza ma anche da volontari di un oratorio parrocchiale di Milano e Roma.



# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

## QUALI IMPORTANTI INTERVENTI E SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ?



**A**lla Conferenza Nazionale sulle Disabilità tenutasi il 13 dicembre 2021, è stato presentato quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella specifica sezione **“Missione 5 - Inclusione e coesione”**, rispetto al piano operativo e ai fondi destinati alle persone con disabilità.

### IL PNRR IN SINTESI

Il PNRR, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” è il documento che il Governo italiano ha sviluppato e presentato alla Commissione Europea per accedere ai fondi del programma Next generation EU. Tale documento, approvato il 13 luglio 2021, è suddiviso in 6 Missioni principali, da portare a compimento entro la fine del 2026. Le Missioni vogliono rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica che ha ampliato i divari di reddito, di genere e territoriali, attraverso investimenti che stimolano verso la transizione ecologica, digitale e a favore dell’inclusione sociale.

### LA MISSIONE 5

La Missione 5 denominata **“Inclusione e Coesione”** prevede lo sviluppo di una società sempre più inclusiva, in linea con i principi della Convenzione ONU, in modo da evitare che dalla crisi pandemica emergano ulteriori disuguaglianze: si prefigge, infatti, di intervenire sulla riduzione dei divari di genere per proteggere le categorie più fragili.

Considerando che le persone con disabilità in Italia sono più di tre milioni (Istat, 2021), il PNRR prevede l’attuazione di proposte di intervento per oltre sei miliardi di euro per migliorare **l’inclusione sociale e promuovere le autonomie delle persone con disabilità**.

### PNRR IN CONCRETO

Nel concreto, a favore della disabilità si promuovono, in particolare, progetti di SMART CITY, a partire dal miglioramento dell’accessibilità ai trasporti e ai luoghi di cultura, all’abbattimento delle barriere architettoniche, al potenziamento dell’assistenza di comunità, dell’assistenza domiciliare e della telemedicina.

L’obiettivo alla base della Missione 5

..... vuole prevenire l'istituzionalizzazione e combattere la marginalizzazione delle persone con disabilità, potenziando, quindi, lo sviluppo di percorsi educativi personalizzati volti all'incremento delle autonomie di vita e della rete sociale. In particolare si parla di **PIANI URBANI INTEGRATI**, città e paesi inclusivi e sostenibili che, attraverso progetti di rigenerazione e pianificazione urbanistica partecipata, riducono situazioni di emarginazione e degrado sociale mediante la creazione di rete sociale di supporto e infrastrutture innovative per favorire, in particolare, la qualità dell'abitare autonomo delle persone con disabilità.

Le specifiche misure prevedono anche di facilitare la partecipazione delle persone con disabilità al **MERCATO DEL LAVORO** attraverso investimenti in formazione, digitalizzazione e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro.

Come sottolineato nelle misure operative del PNRR, gli

interventi assistenziali ed educativi devono tener conto dell'individualità del soggetto: ogni persona con disabilità deve essere accompagnata nell'elaborazione del proprio **PROGETTO DI VITA PERSONALIZZATO**, volto, nei limiti del possibile, a massimizzarne l'indipendenza. Deve essere soddisfatto il diritto della persona ad avere servizi efficienti, spazi pubblici ospitali, un'assistenza adeguata ai bisogni presenti e in divenire. Si devono accogliere le legittime aspettative di vivere pienamente la propria vita, i propri sogni e ispirazioni, affiancando le famiglie in tale percorso condiviso.

Anche il nostro territorio si sta attivando nell'adozione delle diverse misure e interventi socio-educativi previsti dal PNRR a sostegno delle categorie più fragili che, per la disabilità, sono volti in particolare al:

- sostegno per la prevenzione dell'istituzionalizzazione;
- sviluppo di piani urbani integrati e percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- riduzione di situazioni di emarginazione e degrado sociale;
- integrazione nel mercato del lavoro;
- promozione di attività sportive e di inclusione sociale

A tali scopi verranno destinate importanti risorse per la riqualificazione delle infrastrutture residenziali pubbliche e gli enti del terzo settore saranno gli artefici di tali interventi a favore delle persone più fragili.

Anche la Cooperativa sociale GSH si pone quale interlocutore attivo nella concretizzazione di tali misure previste dal piano operativo a favore della disabilità e delle persone più fragili, in particolare per quanto riguarda i progetti di abbattimento delle barriere architettoniche, rispetto ai quali GSH è già fortemente attiva da anni sul territorio, i percorsi di addestramento e formazione al lavoro, i progetti Scuola dell'Abitare autonomo, gli interventi educativi di contrasto dell'emarginazione sociale e le importanti iniziative di sport inclusivo.

.....



## TERRITORIO



**DI SIMONE CHINI**  
Laureato in scienze politiche  
e relazioni internazionali  
Master in Gestione  
delle imprese sociali - Euricse

# Guardare al futuro per agire nel presente

## DUE NUOVE COLLABORAZIONI PER L'AREA LAVORO GSH



Una delle modalità con cui un'impresa sociale può coniugare spirito imprenditoriale con finalità sociali è sicuramente rappresentata da ciò che viene realizzato all'interno dei centri di accompagnamento al lavoro: manufatti speciali dall'alto valore morale.

Flessibilità, capacità di uscire dall'ordinario e vedere nuove possibilità di azione sono alcune delle caratteristiche che hanno permesso alla cooperativa sociale GSH di iniziare a cooperare con il Consorzio Melinda e con Famiglia Cooperativa Vallate solandre. Nello specifico, per Melinda è stato ideato un plateau doppio strato di legno, dipinto e assemblato a mano dagli utenti del Laboratorio Roen con l'obiettivo che esso venga riutilizzato per finalità diverse. Il formato di cassetta "special edition", confezionato con mele golden delicious, è in vendita presso lo spaccio Mondo Melinda e in futuro non è da escludere che l'iniziativa si possa spingere oltre i confini regionali. Una collaborazione significativa per GSH che può potenziare le abilità pratiche manuali e socio relazionali dei suoi utenti e dare visibilità alla sua mission. Discorso simile per

Melinda che oltre a irrobustire la sua responsabilità sociale d'impresa contribuisce alla crescita professionale di potenziali future persone per le quali poter attivare percorsi di inserimento lavorativo.

Un'altra opportunità è stata quella intrapresa con Famiglia Cooperativa Vallate solandre, la quale ha concesso a GSH uno spazio vendita presso i punti vendita di Cogolo, San Bernardo e Vermiglio. Da dicembre a marzo era infatti possibile acquistare, presso questi tre luoghi, l'oggettistica GSH in feltro e in ceramica realizzata dai tre centri Area Lavoro: Noce, Roen e Arcobaleno. L'iniziativa riprenderà per il periodo estivo con nuove proposte in grado di catturare l'attenzione di turisti e residenti. Una collaborazione che oltre ad essere una vetrina importante per i manufatti GSH, consolida anche i rapporti già ottimi con Famiglia Cooperativa Vallate solandre che si è sempre resa disponibile ad ospitare tirocini formativi e di orientamento. Possiamo quindi riconoscere la validità di queste due iniziative che in un contesto sempre più confuso e incerto, garantiscono inclusione e antifragilità (Taleb, 2012). Guardare al futuro per agire nel presente non significa considerare il futuro un ripetersi di eventi passati, ma un luogo dal quale attingere informazioni per agire nel presente (Poli, 2019). Ma a quali informazioni ci riferiamo? Ai trend che in ogni contesto della vita sociale emergono in maniera latente e che, se seguiti al meglio, possono permetterci di anticipare il futuro.

# Intervista a Susanna



**C**iao Susanna, sei in GSH da un po' di anni, cosa ti piace del CSE Il Quadrifoglio?

Mi piace fare la pasta sale, andare in passeggiata con Walter, lavorare con Ilaria e mi piace tantissimo andare nelle scuole e vedere i bambini, conoscerli e fare amicizia con loro.

**Di solito cosa racconti quando vai a portare la tua testimonianza nelle scuole?**

Parlo delle barriere architettoniche, aiuto le operatrici a leggere le slide agli alunni e racconto le cose che mi piacciono di più: mi piace andare nelle scuole e al centro, mi piace molto fare i giochi con il computer, i puzzle e lavorare sul mio album.

**Ci sono altre attività che ti piace fare?**

Mi piace tantissimo fare pasticceria e fare Pet-therapy con il cane Tobia. Ho conosciuto anche Beppe Simba, il nuovo cucciolo di Elisa, è piccolo, bianco e ha il pelo morbido. In più faccio teatro, quest'anno recito la parte della fata Turchina, a maggio facciamo lo spettacolo e mamma e papà verranno a vedermi!

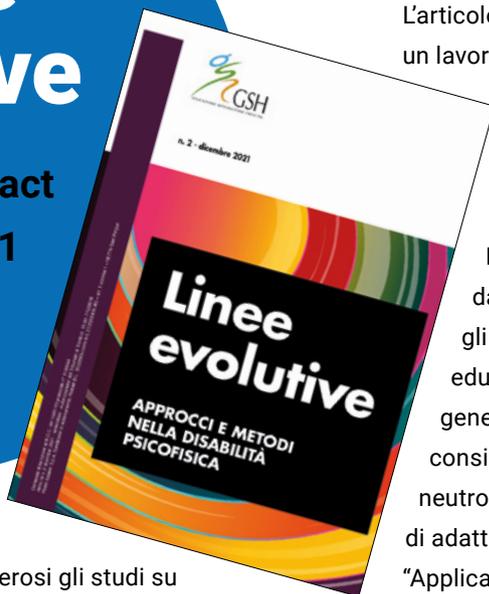
.....

■ **FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità *biancoenero®* di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

# Linee evolutive

Contributi ed abstract  
N 2 dicembre 2021



Attualmente sono numerosi gli studi su patologie e condizioni che comportano forme di disabilità.

Tali approfondimenti hanno in comune l'obiettivo di contribuire ad una loro migliore conoscenza, sia di individuare soluzioni per migliorare la qualità della vita delle persone che ne sono affette e dei loro caregivers. La rivista specialistica LINEE EVOLUTIVE Approcci e metodi nella disabilità psicofisica edita dalla Cooperativa GSH, fornisce risposte, spunti di riflessione, un aggiornamento costante e specializzato sul mondo della disabilità psicofisica.

Nel numero 2 di dicembre 2021, Giulia Sebastiani espone una ricerca che ha coinvolto operatori del mondo della disabilità. Si evince la presenza di pregiudizi verso la persona disabile, il rischio della standardizzazione degli interventi, della mera considerazione del deficit, con un'inevitabile scarsa attenzione verso l'identità complessa della persona. Coinvolgere educatori e

personale assistenziale in percorsi formativi, di riflessione sul servizio offerto, costituisce una delle possibili forme di maggior tutela della qualità e dell'utente stesso nel rispetto delle sue possibili linee evolutive.

Per ogni numero è possibile visionare L'INDICE della rivista e accedere con un click agli ABSTRACT di tutti i contributi pubblicati sul sito <https://www.gsh.it/linee-evolutive/>

L'articolo di Kopciowski e Moracchiato approfondisce un lavoro sulle funzioni cognitive in un percorso di sostegno. Per generare processi di apprendimento, le esperienze devono poter essere in qualche misura ricordate, riconosciute, e poi integrate in sistema. Fenomeni che interpellano il pensiero umano da sempre e che, riguardano sia gli utenti, sia gli educatori. Per non disorientarsi nel lavoro educativo, quando i nuovi fenomeni collettivi, generano ulteriore complessità e costringono a considerare il metodo non più come un elemento neutro ma come una variabile all'interno dei sistemi di adattamento: ciò è quanto suggeriscono gli Autori di "Applicabilità ed efficacia della terapia occupazionale da remoto con bambini e adolescenti affetti da Sindrome di Dravet e le loro famiglie", che considerano una prospettiva complessa, nuovi strumenti quali la telemedicina e la teleriabilitazione.

La sezione Formazione si occupa, attraverso l'articolo di Lorella Cela, degli aspetti giuridici che riguardano l'inclusione sociale di persone con disabilità: norme che sembrano non costituire ancora delle garanzie. Le leggi, in sostanza, sono anche manifestazioni del patrimonio culturale, della sensibilità diffusa, e riassumono talvolta, non soltanto un compendio di regole astratte ma un indirizzo di mentalità, dove la definizione del diritto è anche scienza della cultura e dei modelli sociali che ne derivano. Aspetti, quindi, che riguardano da vicino il mondo educativo, terapeutico e riabilitativo.

Buona lettura!

I numeri della rivista sono scaricabili al seguente link <https://www.gsh.it/linee-evolutive/>

Se sei interessato ad approfondire la lettura degli articoli abbonati alla nostra rivista scrivi a [info@gsh.it](mailto:info@gsh.it)

**Abbonamento annuale (+ Rivista online gratuita): € 24,00**

**Abbonamento biennale (+ Rivista online gratuita): € 45,00**

Se pensi di avere un contributo valido da pubblicare invialo a [rivista@gsh.it](mailto:rivista@gsh.it) il comitato di redazione valuterà il tuo elaborato.

**LIDIA Comunità Alloggio**  
Cles TN via Mattioli 9  
T 0463 625303



**GRUPPO SPORTIVO GSH**  
Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**IL QUADRIFOGLIO Centro Socio Educativo**  
Cles TN via del Lez 3  
T 0463 421570



**VALDINON TV**  
Cles TN Via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**IL MELOGRANO Centro Socio Educativo**  
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10  
T 0461 652625



**IL GIARDINO SUL LAGO**  
Predaia TN Fraz. Coredo loc. Due Laghi  
T 0463 424634



**IL GELSO Centro Socio Educativo**  
Caldes TN Fraz. Samoclevo via ai Ronchi 2  
T 0463 900103



**SVILUPPO DI COMUNITÀ**  
Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**ARCOBALENO Centro Occupazionale**  
Romeno TN via Zucali 29  
T 0463 435034



**VACANZE ACCESSIBILI A TUTTI**  
Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**IL NOCE Centro Occupazionale**  
Dimaro - Folgarida TN Fraz. Dimaro  
Piazza Madonna della Pace 4  
T 0463 970021



**VACANZE SOGGIORNO**  
Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**ROEN Laboratorio Prerequisiti Lavorativi**  
Novella TN Fraz. Revò  
Via Carlo Cipriano Thun 11  
T 0463 431047



**VOLONTARIA**  
Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**INTERVENTO DOMICILIARE EDUCATIVO**  
Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634



**GSH CASA**  
Cles TN via Lorenzoni 23  
T 0463 424634



**FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA AL LAVORO**  
Cles TN via Lorenzoni 21 T 0463 424634



**SOLLIEVO**  
Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634



**AREA EDUCATIVA SCUOLA**  
Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634



**CENTRO CONSULENZA COMUNICAA**  
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10  
T 0463 424634



**CRE Centro Ricerche Educative**  
Cles TN via Lorenzoni 23  
T 0463 424634



**SENSORYLAB Laboratorio Sensoriale**  
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10  
T 0461 652625



**APPUNTI SCUOLA Incontri Formativi**  
Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634



**BIBLIOTECA**  
Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634



GSH organizza l'appuntamento annuale  
**LE GIORNATE DI CUNEVO**  
Linguaggi per crescere  
Formazione teorico pratica per insegnanti, educatori,  
assistenti sociali, operatori riabilitativi, familiari